

**PROMEMORIA SULLA SITUAZIONE APPALTI IN ESSERE
SERVIZI DI PULIZIA ED AUSILIARI ISTITUZIONI SCOLASTICHE
DELLA REGIONE PIEMONTE**

Il 14 dicembre 2009 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio) emetteva nota prot. 9537 avente in oggetto indicazioni riepilogative per il Programma annuale delle istituzioni scolastiche per l'anno 2010.

In particolare tale nota comunica le risorse finanziarie cui le singole scuole devono fare riferimento a partire dal mese di gennaio 2010 fornendo indicazioni in merito al quadro delle entrate e delle uscite economiche.

Di seguito riportiamo il testo della circolare inerente il taglio relativo ai contratti in appalto:

*“la spesa per i contratti di fornitura dei servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie di cui alla direttiva del Ministro n. 68/05 (c.d. ex appalti storici) deve essere prevista nella misura max del 75% del corrispettivo pattuito nel contratto in essere.....
Pertanto a fronte dell'ottimizzazione del servizio la spesa per tale voce va ridotta del 25% rispetto a quella dell'anno in corso”.*

La circolare è stata inviata agli istituti scolastici di tutto il territorio nazionale.

La nota non prevede alcuna gradualità in merito al raggiungimento di tale riduzione di spesa per cui si evince che il Ministero la intende applicabile con decorrenza immediata, novità alquanto anomala per un provvedimento emanato dalla Pubblica Amministrazione che va ad incidere direttamente sui livelli occupazionali.

Rileviamo, peraltro, come tale misura di riduzione non si applichi ai contratti di servizio stipulati con i consorzi che impiegano lavoratori ex LSU ed ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa con personale ex LSU.

Per ciò che concerne in particolare la Regione Piemonte si intende evidenziare le seguenti particolarità:

A partire dalla metà degli anni '90 gli Enti Locali (cui spettava la competenza) intesero esternalizzare i servizi di pulizia e di attività ausiliarie procedendo con affidamenti a cooperative sociali di tipo B del territorio piemontese, in particolare nell'area del torinese.

Tale scelta ha permesso di realizzare in ogni scuola – oltre ad una unanimemente riconosciuta migliore efficienza nella gestione del servizio – l'inserimento lavorativo di persone disabili fisici, psichici, sensoriali e provenienti da situazioni di disagio sociale e di altre fasce deboli del mercato del lavoro, (donne sole con figli, persone con bassa scolarità, over 50 disoccupati, ecc...).

Tali soggetti, quindi, difficilmente ricollocabili nel mercato del lavoro tanto più nell'attuale situazione di crisi.

Attualmente su questa tipologia di servizi sono impiegate con regolare CCNL di settore oltre mille persone di cui almeno 600 sono lavoratori svantaggiati rientranti nelle categorie precedentemente descritte.

Nel 2000 il passaggio delle competenze al Ministero ha sospeso i rinnovi delle gare di appalto per l'affidamento dei servizi in scadenza introducendo un regime di proroga tuttora vigente nel caso della Regione Piemonte.

Infatti mentre nel resto del territorio nazionale le Direzioni Regionali, a partire dal 2005 hanno esperito le gare di appalto affidando i servizi, in Piemonte la procedura di gara non è arrivata a suo compimento. Proprio per adeguare le tariffe ai costi reali (ricordiamo che in questo tipo di servizi il 90% dei costi è legato al costo del lavoro) la Direzione Regionale aveva previsto un incremento delle tariffe a base d'asta di circa il 40% rispetto al corrispettivo attualmente in essere.

La situazione piemontese già problematica per il non adeguamento delle tariffe rischia, pertanto, di diventare drammatica con il realizzarsi del taglio previsto dalla circolare che porterà alla perdita di oltre 300 posti di lavoro.

Tale taglio inciderà anche sul personale svantaggiato in particolare a norma L. N. 381/91 con inevitabili ricadute anche sui servizi socio assistenziali e sanitari sia sotto il profilo terapeutico/riabilitativo sia sotto il profilo di sostegno/assistenza economica.

Da quanto precedentemente esposto due sembrano le soluzioni perseguibili per tutelare la peculiarità piemontese:

1. che tale riduzione non venga applicata ai contratti in proroga;
2. che tale riduzione non venga applicata laddove siano vigenti (ancorché in proroga) contratti affidati alle cooperative sociali di tipo B.